

Titolo: Orientarsi nella luce: la presenza cigana nelle pratiche medianiche afrobrasiliane.

Abstract:

Il progetto si propone di indagare la presenza *cigana* (Romani) all'interno degli spazi religiosi medianici brasiliani tra Rio de Janeiro e Brasilia. I popoli di matrice africana e le collettività Romanés sono due gruppi fortemente stigmatizzati ma entrambi convergono negli spazi religiosi medianici brasiliani in forme simboliche e materiali. Sarà prestata particolare attenzione alle reti di lavoro sociale sul territorio periferico, attraversato da un'enorme disuguaglianza sociale e da forme di violenza quotidiana (Moonen 2013, Marques 2018). Il progetto vuole indagare gli spazi politici e religiosi interculturali di gestione pacifica o meno dei conflitti in cui si attivano meccanismi di inversione simbolica, costruendo emancipazione e autonomia.

Stato dell'arte:

La letteratura riguardante le pratiche religiose afrobrasiliane, finora, si è occupata abbondantemente delle identità afro, pindoramiche o cattoliche e del loro "sincretismo" (Birman 1985, Prandi 1998, Bastide 2007), lasciando fuori la componente identitaria cosiddetta *cigana*. I *ciganos* arrivarono per la prima volta in Brasile, dalla Spagna e dal Portogallo, nel XVI secolo, come lavoratori forzati ed esiliati, durante la colonizzazione. In Brasile, ad oggi, si tratta di collettività discriminate, invisibilizzate e senza politiche pubbliche che garantiscano i loro diritti fondamentali (Lesser 2001, Moonen 2013, Marques 2018, Dias Netto Junior et al 2020). Tuttavia *Ciganos* brasiliani hanno mantenuto codici culturali propri e gli viene riconosciuta una specificità etnica tanto nell'Umbanda quanto nel Vale do Amanhecer. Questo progetto mira a colmare una lacuna rispetto alla presenza sociale e alla costituzione di un'identità cigana medianica attraverso l'analisi delle negoziazioni e delle produzioni culturali che avvengono all'interno dell'Umbanda e del Vale do Amanhecer. All'interno degli spazi medianici brasiliani, inoltre, si è sviluppata una collaborazione interetnica nell'ambito del lavoro sociale attraverso cui le comunità *ciganas* instaurano una presenza politica pubblica di pratiche pacifiche di cittadinanza attiva sul territorio.

Obiettivi:

Il progetto vuole indagare la presenza *cigana*, cosiddetta "di spirito" e "di etnia", all'interno degli spazi religiosi afrobrasiliani e nelle reti di lavoro sociale e di appoggio mutuo attivate dagli stessi a Rio de Janeiro e Brasilia, indagando le rispettive risemantizzazioni identitarie ed etniche, all'interno di un contesto di convivenza nonviolento. Propongo tre domande di ricerca:

1. In che modo il discorso e la costruzione di un immaginario *cigano* brasiliano si rapportano, attraverso le religioni medianiche, ai discorsi etici laici ed emici?
2. Che tipo di assemblaggi religiosi materiali-performativi sono attuati? La religione materiale ci fornisce numerosi esempi: la divinazione, gli altari, l'utilizzo delle piante, ecc.
3. Come si inseriscono le culture *ciganas* nelle reti di resilienza sociale afrobrasiliane (e non solo) per far fronte alle violenze sociali e politiche quotidiane? In gran parte passano attraverso forme di lavoro sociale che vanno al di là delle mura dei *terreiros* e agiscono su tutto il territorio circostante, sotto forma di reti di appoggio. Ritroviamo corsi di danze e di creazione di manufatti di ispirazione *cigana*, corsi di divinazione, ecc.

Disegno della ricerca:

Per rispondere alle domande di ricerca mi avvarrò dell'osservazione partecipante, attraverso un soggiorno di campo prolungato, di registrazioni audiovisive e di ricerche netnografiche. Proporrò interviste alle

seguenti figure: leader religiosi afrobrasiliani e di luoghi di culto *ciganos*; rappresentanti di famiglie *ciganas* che frequentano gli spazi medianici brasiliani; insegnanti di danze e laboratori di cultura *cigana* e rispettivi alunni. Registrerò storie di vita e redigerò un diario di campo; i supporti di ricerca saranno audiovisivi. Sarà fondamentale la comparazione con la letteratura brasiliana e internazionale, da consultare principalmente nelle biblioteche universitarie. È garantito il supporto di varie università e tutor specializzati. Per avviare il campo mi recherei nella Zona Ovest di Rio de Janeiro, cominciando dal tempio di Umbanda coordinato da Mãe Manu da Oxum, organizzatrice della prima processione dedicata a Santa Sara Kali a Rio de Janeiro (29 maggio 2022). Avendo già condotto sei mesi di ricerca in questi territori garantisco la familiarità con gli interlocutori, l'accesso assicurato agli spazi e un'eccellente padronanza della lingua. Seguirò la programmazione rituale e politica delle *Tsaras* ('tende' di culto *cigano*) e dei templi di Umbanda. Prenderò parte, inoltre, al progetto MSCA Staff Exchange "RHEAL - Religion and Healing: Collaborative and Participatory Methodologies" (PI: Emily Pierini). La partecipazione al progetto è di grande rilevanza per il mio percorso dottorale in Antropologia delle Religioni e Antropologia politica. L'approccio interdisciplinare e partecipativo di RHEAL offrirà strumenti essenziali per indagare i nessi tra salute mentale, pratiche di guarigione, medicalizzazione del dissenso e costruzione identitaria nei contesti religiosi afrobrasiliani, anche rispetto alla presenza *cigana*. Le metodologie etnografiche, micro-fenomenologiche e multimodali – come il video partecipativo e la fotografia – permetteranno di esplorare le esperienze vissute di cura e le loro dimensioni sensoriali e politiche, in dialogo con la mia ricerca di campo e con l'uso di registrazioni audiovisive. Integrando scienze umane, sociali e della vita, RHEAL promuove modelli di conoscenza co-progettati e sostenibili, valorizzando i saperi tradizionali e le pratiche religiose come risorse per ripensare la salute e il benessere in chiave inclusiva e collaborativa. Tale prospettiva arricchirà il mio lavoro sul rapporto tra religione, potere e soggettività, offrendo un quadro teorico ulteriore e approcci metodologici innovativi di riferimento per la mia ricerca dottorale. Nel contesto del progetto RHEAL, svolgerò attività di ricerca in Brasile, in particolare presso l'Universidade Federal do Rio de Janeiro, l'Universidade Estadual de Rio de Janeiro (dove svolgerò 6 mesi di visitin) e l'Hospital das Clínicas della Universidade de São Paulo, collaborando con ricercatori e istituzioni locali per approfondire le connessioni tra pratiche religiose, salute mentale e processi di guarigione.

Per rispondere al primo quesito, sarà fondamentale la frequentazione degli spazi religiosi, osservando le interazioni tra i vari attori sul campo. Per il secondo quesito, mi concentrerò sul confronto di esempi di religione materiale quali: le forme divinatorie (tarologia, chiromanzia, *jogo de buzios*), gli altari, gli utilizzi delle piante, la manipolazione dei cristalli ecc. Infine, per rispondere all'ultima domanda di ricerca, parteciperò alle attività, allargando il campo alla politica pubblica carioca e transnazionale. Il progetto proposto si propone, dunque, di analizzare processi di creazione di spazi e pratiche di convivenza interculturale pacifica, nonviolenta e creativa, attraverso un ponte religioso. Inoltre, è interessante evidenziare come queste pratiche di convivenza siano immerse in un contesto generale altamente violento, attraversato anch'esso da forme religiose con grande risonanza sociale: le guerre tra fazioni di *comunidades*, polizia militare e milizia. Si cercherà, infine, di comprendere l'intreccio di memorie, nostalgie, speranze e significati costruiti dalle comunità locali attraverso le pratiche religiose medianiche brasiliane.

Risultati attesi:

Da questo progetto ci si aspetta di comprendere conflitti e trame delle costruzioni dei processi identitari e politici di natura religiosa nelle religioni medianiche brasiliane. Cosa spinge due gruppi marginalizzati a sposare un sodalizio spirituale e politico? Quali dinamiche, invece, li allontanano? È possibile costruire un ponte spirituale interculturale che riesca a dar conto delle complessità irriducibili di ciascuno e ciascuna? Si tratta di questioni urgenti con radici storiche profonde ma che, attraverso le attuali politiche di estrema destra attuali, sembrano dirigere i rapporti interpersonali e collettivi verso politiche dell'odio e della violenza, spesso in nome della sicurezza nazionale.

Realizzabilità del progetto e cronoprogramma:

In precedenza, ho potuto contare sul supporto istituzionale dell'UFSC (Santa Catarina) e dell'antropologa Vânia Zikan Cardoso come tutor. Ho ricevuto l'appoggio della UERJ (Rio de Janeiro), attraverso il supporto

di Joana Bahia e Giovanna Capponi, antropologhe specializzate nelle pratiche religiose afrobrasiliane. Questi spazi si sono detti disponibili a rinnovare il supporto in loco. Il cronoprogramma prevede di seguire i seminari universitari e presentare gli avanzamenti della ricerca dottorale. Primo anno: revisione della letteratura per le domande di ricerca (12 mesi). Secondo anno: ricerca sul campo (6-12 mesi); visiting Phd alla UERJ (Universidade do Estado do Rio de Janeiro); bibliografia critica e comparata. Terzo anno: bibliografia critica; stesura elaborato finale.

Impatto e potenziali criticità:

Il progetto vuole approfondire delle lacune nelle intersezioni tra antropologia politica e religiosa, a partire dalla presenza *cigana* nelle pratiche religiose medianiche brasiliane, senza pretendere di fornire un quadro esaustivo. Queste pratiche religiose, infatti, presentano una fortissima variabilità interna. Potrò collaborare con circa tre centri di Umbanda: la presenza di un attore accademico europeo porterà alla definizione di aree di influenza differenti. Per avere una buona letteratura sulle tematiche specifiche sono garantiti supporti accademici internazionali. Il presente progetto di ricerca mira ad arricchire il dibattito interdisciplinare del presente dottorato, mettendo in risalto il ruolo dei ponti interreligiosi nei processi di peacebuilding. I fenomeni religiosi saranno intesi come complessi sociali e culturali, riconoscendone le relazioni con i temi della pace e dei conflitti, aprendo la possibilità di uno studio critico delle dinamiche di attivismo religioso e della religione materiale. I movimenti religiosi, in questo senso, si posizionano come mediatori fondamentali tra le autorità pubbliche e i gruppi locali, portando alla creazione di connessioni internazionali. Dunque, si vogliono considerare le dimensioni religiose come forme importanti di empowerment culturale per gruppi cosiddetti minoritari che sono vittime di violenze continue. In particolare, rispetto alle politiche identitarie *ciganas*, vedremo come le pratiche religiose diventino elementi fondamentali di discriminazione e inclusione, conflitti e pace. Nel caso dei *Povos ciganos*, infatti, è interessante mettere in luce la difficoltà di pensare una conformazione politica e rappresentativa che riesca a dar conto delle autonomie dei gruppi e sottogruppi. La questione della presenza *cigana* negli spazi religiosi medianici brasiliani, in questo senso, permette l'emersione di nuove discussioni rispetto a strategie politico-identitarie ancora da sviluppare.

Riferimenti bibliografici:

Bairrão, J. F. M. H. 2019. “Mulher e verdade: onde mora pombagira cigana.” *Interação em Psicologia*, 23 (2): 213-220.

Barros, S. C. 2013. “As entidades ‘brasileiras’ da umbanda e as faces inconfessadas do Brasil”, *Simposio nacional de historia*, 27: 1-16.

Bastide, R. 2007. *The African religions of Brazil: toward a sociology of the interpenetration of civilizations*. Baltimora: JHU Press.

Birman, P. 1985. *O que é Umbanda*. São Paulo: Brasiliense.

Brasil, Ministério Público Federal, 2020. “Coletânea de artigos: povos ciganos: direitos e instrumentos para sua defesa”, 6ª Câmara de Coordenação e Revisão, *Populações Indígenas e Comunidades Tradicionais*, Brasília: MPF.

Cairus, B. G. 2018. “Ciganos Roms no Brasil: imagens e identidades diaspóricas na contemporaneidade.”, Doctoral dissertation, Universidade do Estado de Santa Catarina.

Cantón Delgado, M. 2003. “Creencias protestantes, estrategias gitanas: el evangelismo de las iglesias de Filadelfia en el Sur de España”. *Revista de dialectología y tradiciones populares*, 58 (2): 179- 200.

Lesser, J. 2001. *A negociação da identidade nacional: imigrantes, minorias e a luta pela etnicidade no Brasil*. São Paulo: Editora Unesp.

Lira, A. A. D. 2013. “Ciganos: desafios à pesquisa antropológica. Parte 1”. *Ariús Revista de Ciências Humanas e Artes*, 19 (1): 1-175.

Macedo, L., & Bairrão, J. F. M. H. 2021. “O Oriente Cigano na Umbanda. Memorandum: Memória e História”, *Psicologia*, 38: 1-29.

- Maia, C. M., & de Souza Campos A. P. 2018. “Espíritos ciganos e Ciganos de espírito: o caso da Tenda Cigana Espiritualista Tzara Ramirez.” *Áltera – Revista de Antropologia*, 2 (7): 16-37.
- Maia, C. M. 2022. “Optcha! Cigano não é religião? Uma análise da atuação, performance e rituais entre ciganos na cidade do Rio de Janeiro.” *GIS-Gesto, Imagem e Som-Revista de Antropologia*, 7 (1): 1-19.
- Marques, I. D. S. 2018. “Povos ciganos, povo silenciado: desafios e possibilidades do serviço social.” *Anais do XVI Encontro Nacional de Pesquisadores em Serviço Social*, 1 (1): 1-14.
- Meyer, B. 2020. “Le zone di frontiera e lo studio della religione”. *Lares*, 86 (2): 383-400.
- Montañés, A. 2016. “Etnicidad e identidad gitana en los cultos pentecostales de la ciudad de Madrid. el caso de la “iglesia evangélica de filadelfia” y el “centro cristiano vino nuevo el rey Jesús””. *Papeles del CEIC. International Journal on Collective Identity Research*, (2): 1-26.
- Moonen, F. 2013. *Anticiganismo e Políticas Ciganas na Europa e no Brasil*. Recife: AMSK/Brasil.
- Okely, J., 1983. *The traveller-gypsies*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Organization for Security and Co-operation in Europe, 2010. “Police and Roma and Sinti: good practices in building trust and understanding.”, *Publications on Roma and Sinti issues, ODIHR Publications*.
- Piasere, L. 2015. *L'antiziganismo*. Macerata: Quodlibet srl.
- Prandi, 1998, “Referências sociais das religiões afro-brasileiras: sincretismo, branqueamento, africanização”. *Horizontes antropológicos*, 4 (8): 151-167.
- Silva, V. S. 2006. “Devir cigano: o encontro cigano-não cigano (rom-gadjé) como elemento facilitador do processo de individuação.”, Master dissertation, Pontifícia Universidade Católica de São Paulo.
- Souza, M. L. de. 2022. “Conversão religiosa e manutenção e atualização da identidade étnica cigana: etnografia com ciganos calons no Recôncavo da Bahia”. *Novos Olhares Sociais*, 5(1): 256-277.
- Ter Haar, G., & Busuttil, J. J. (a cura di). 2004. *Bridge or barrier: Religion, violence, and visions for peace*. Leiden: Brill Academic Pub.
- Vanney, A. 2012. “Religión, identidad y razón ilustrada”. *Enfoques*, 24 (2): 63-75.